

Nuove professioni. Gli iscritti Aigi chiedono di poter accedere all'Albo forense anche se dipendenti

Meno limiti ai giuristi d'impresa

Aumenta il peso di questa figura soprattutto nelle aziende orientate all'export

Jacopo Chiostri

Non sembra essere una questione di cultura o di sottovalutazione del rischio, bensì di costi come dimostra che, appena i conti lo permettono, aziende anche di medie e piccole dimensioni si muovono in questa direzione.

Fatto è che una delle professioni emergenti, sia nel campo delle imprese che dei laureati in legge, quella di giurista d'impresa, ancora non riesce a decollare come avvenuto per esempio nei paesi anglosassoni.

Questo almeno è il dato relativo alle quattro regioni del Centro-Nord dove i numeri, stimati, dei professionisti impiegati come giuristi d'impresa è esattamente lo stesso di due anni fa (in assenza di un albo di categoria si deve affidarsi a delle stime e all'unico dato certo che è quello degli iscritti Aigi, l'associazione di categoria, che si stima rappresenti il 15% dei giuristi d'impresa). Le attuali 142 iscrizioni nell'area - 60 Emilia-Romagna, 70 Toscana, 10 Marche, 2 Umbria - ci dicono che il totale è fermo a 950 unità.

Intendiamoci, nell'area non c'è grande nome - da Barilla a **Cremonini**, Unicredit, Indesit, Fondiaria Sai, Menarini, **Max Mara**, Lamborghini, Tetrapack, Unicoop service, **Lingen** ed Ely Lilly - che non abbia un ufficio legale, e alcuni arrivano a impiegare fino a venti dipendenti, e non ci sono solo le grandi aziende, anche aziende di medie dimensioni tendono ormai ad assumere un legale, perché disporre di un professionista che garantisca un supporto legale continuo ai processi decisionali è per le aziende un fattore chiave in termini di competitività. Le piccole imprese in genere si affidano alle proprie associazioni di categoria o ai consorzi.

«Se il mercato del lavoro è bloccato - conferma Gio-

vanni Maria d'Amico, (ufficio legale Cremonini) delegato Aigi per l'Emilia-Romagna e le Marche - è pur vero che la progressiva tendenza delle imprese ad assicurarsi una garanzia sui rischi legali non è cambiata neppure con la crisi, e non solo nelle grandi imprese multinazionali ma anche in imprese di media dimensione».

Specie per le imprese che operano sui mercati esteri, la consulenza legale è fondamentale perché basta ignorare una norma per perdere un affare.

«Come testimoniano le iscrizioni alla Scuola di specializzazione Aigi - dice d'Amico - non è raro che siano le nuove generazioni nelle imprese familiari a intraprendere la professione legale per dare certezze al business sviluppato dai padri o per esportarlo su nuovi mercati». Sulla categoria pesa però quella che viene definita un'ingiusta discriminazione: l'asserzione che un rapporto dipendente nel settore privato sia incompatibile con l'autonomia di giudizio richiesta a un avvocato con conseguente divieto di iscriversi all'Albo.

«Non possiamo patrocinarlo - ricorda Simone Forni (ufficio legale Fondiaria Sai) delegato Aigi per Toscana e Umbria - e questo è un aggravio di costi per le aziende e un handicap competitivo con le aziende estere i cui avvocati invece possono farlo».

La sfida per la categoria è oggi portare in Parlamento e far approvare l'istituzione di un Elenco speciale dell'Albo simile a quello degli avvocati d'impresa ed enti pubblici.

«Dopo due anni, il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento forense andrà in discussione alla Camera - ricordano d'Amico e Forni - ci auguriamo sia rimossa l'anacronistica disparità di trattamento a carico

degli avvocati che lavorano come giuristi d'impresa in aziende private rispetto a quelli che lavorano in quelle pubbliche, che spesso operano nei medesimi settori economici, e che siano parificati i giuristi d'impresa agli altri professionisti, commercialisti, ingegneri e medici, che possono rimanere iscritti ai rispettivi albi professionali anche se lavoratori dipendenti. Una categoria di giuristi sotto un unico ordine professionale sarebbe garanzia di modernità e assicurerebbe sviluppo alle imprese e al mercato, e gioverebbe anche in termini di accesso alla professione».



Gianmaria D'Amico

AIGI EMILIA-R.
E MARCHE

Il freno. La categoria è discriminata, poiché non ha un riconoscimento formale



Simone Forni

AIGI TOSCANA
E UMBRIA

Il dibattito. In Parlamento è in discussione una riforma ma i tempi sono incerti

IL TREND

142

Gli iscritti Aigi

Il trend delle iscrizioni all'associazione dei giuristi d'impresa è stabile negli ultimi anni. Gli iscritti rappresentano solo una fetta di coloro che svolgono questa professione: nelle 4 regioni dell'area si stima che siano attivi circa 900 giuristi d'impresa